

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



Sergio Barsotti

Non leggete i giornali!

Trovo assai meschino che il Premier abbia ripetutamente detto in situazioni pubbliche (conferenze stampa, messaggi televisivi etc. etc.) di non comprare i giornali e soprattutto non leggerli, "perché vi imbroglia". Chiedo come si possano accettare inviti da regimi totalitari in una democrazia come la nostra.

■ Che il cavaliere abbia paura dei giornali e della gente che li legge, in fondo, è del tutto naturale. Convincere con il carisma e la sua capacità di grande venditore è facile in televisione, difficile sulla carta stampata. Berlusconi parla con tutti dicendo tutto e il contrario di tutto ma non scrive mai articoli per i giornali. La parola scritta resta, infatti, non può essere smentita il giorno dopo. Chi cerca di capire quello che succede leggendo i giornali, d'altra parte, utilizza schemi di apprendimento attivi, il giornale lo si legge di mattina dopo aver preso un caffè, chi apprende dalla tv ascolta e lascia che le parole dell'altro vaghino per la sua mente suscitando consenso o rabbia, emozioni più che pensieri. Qualcuno potrebbe obiettare a questo punto che il cavaliere possiede diversi giornali. La risposta è che il modo in cui li fa riempire di stupidaggini violente è così fastidioso da attivare degli anticorpi contro la lettura. Chi legge Libero o Il Giornale è spinto irresistibilmente, voglio dire, a non leggere più i giornali. Feltri e Belpietro sono fedeli anche in questo modo, in fondo, al desiderio del Kapo.

GIUSEPPE CAPPELLO

Stefano e Ruby

Ho appena ascoltato l'audio del giovane Stefano Cucchi che, in un primo interrogatorio dopo l'arresto, definiva le sue responsabilità in merito al possesso di stupefacenti. La voce di un ragazzo romano di periferia; una voce provata di chi, continuando con l'audio, chiedeva di essere assistito dal suo legale di fiducia e manifestava un malessere fisico le cui cause i magistrati stanno accertando. Uno degli ultimi soffi vitali di quel ragaz-

zo, insomma, attraversava le corde vocali per chiedere quello che spetta a ogni cittadino che viva in uno stato di diritto; gli fu negato e così ora fa impressione sentire e risentire quel filo di vita che, tradito, ha abbandonato un corpo che ora riposa prematuramente in una tomba. Fa impressione e rabbia; una rabbia amplificata, se è possibile quantificare la moltiplicazione di un sentimento legato a un valore infinito quale è quello della vita che è stata negata al giovane Stefano, se guardiamo al destino di un altro corpo: quello della giovanissima Ruby. Anche lei era stata fermata dalla polizia per una

denuncia di furto; sennonché non pensò di rivolgersi al suo avvocato di fiducia. Aveva addirittura il numero del Presidente del consiglio e ne approfittò: adesso, per fortuna, il suo corpo non è in una tomba né in una cella; lo abbiamo visto uscire da una Ferrari e iniziare il suo tour per le discoteche che se lo contendono a suon di euro; possiamo continuare ad ascoltare direttamente il soffio che la anima e le muove le corde vocali per giocare e scherzare come si conviene a una diciottenne come lei; forse non propriamente nel modo che più si conviene d'esempio per le diciottenni come lei. Un'amarra constatazione: forse se Cucchi si fosse scritto Cucchi anche Stefano sarebbe ancora vivo ma non è certo il vezzeggiativo della sensualità ciò che dobbiamo imparare dalla cultura anglo-sassone; piuttosto, e purtroppo per Stefano, il rispetto dell'Habeas corpus e più in generale dello stato di diritto.

GIACOMO GRIPPA

Il registro per il testamento biologico a Lecce

Tutta la stampa locale (Corriere, Gazzetta, Paese Nuovo ed altri), da oggi gran risalto alla iniziativa, promossa dall'assessore Greco ai servizi demografici, del centro-destra, di istituire a Lecce, forse la prima in Puglia, il registro per il testamento biologico.

La relativa delibera sarà discussa nella Commissione consiliare competente per essere sottoposta al voto dell'organo consiliare. L'assessore ha informato di aver già scritto, confidando in una attenuata opposizione della Chiesa, al vescovo d'Ambrosio che non ha ancora risposto. Il definitivo esito positivo di-

penderà dall'atteggiamento che vi terrà la componente politica, ex-AN, legata all'on. Mantovano, cattolico tradizionalista, con alcuni suoi massimi adepti, estimatori dei fascisti di Casa Pound, noti in Puglia per le loro minacce ed aggressioni a giovani e studenti d'altro orientamento. Un modo per tenere in vita, come riserva, anche le squadacce neofasciste.

ROBERTO COLOMBO

Il conti attivi dell'Inps

Il direttore generale dell'Inps Antonio Mastrapasqua annuncia che i conti dell'istituto sono in attivo e ci sarà un risparmio di 40 miliardi di euro in 10 anni.

Certo: passando dal calcolo retributivo a quello contributivo per stabilire l'importo del vitalizio previdenziale, le erogazioni saranno sensibilmente più basse e quindi ci sarà un risparmio. In altre parole: se si danno pensioni più basse, ovvio che si risparmia; ma questo lo capisce chiunque: dai manager strapagati che siedono nel Cda dell'Inps mi aspetterei un'altra pensata per risanare i conti e garantire pensioni dignitose che consentano di vivere e non solo di sopravvivere.

LUIGI VICENTINI

La scelta (vergognosa) di Rai International

Sono un italiano residente in Kenya. Da tutti i palinsesti di Rainternational sono banditi i programmi Report E Vieni via con ME (controllate ma è così). Se volete dare un'occhiata ai palinsesti di Rainternational, troverete che in tutto il mondo ci "deliziano" con programmi (escluse



La satira de l'Unità

virus.unita.it

